

AGENDA PARROCCHIALE 2021

Parrocchia di Praglia

*Domenica
Di Pasqua*

03 aprile, sabato santo

h. 19.00 a San Biagio, Veglia Pasquale

04 aprile, DOMENICA DI PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE

h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"

h. 9.15 a Praglia Eucaristia con Raccolta Permanente Alimenti "Caritas"

05 aprile, lunedì fra l'ottava di Pasqua

h. 9.30 a san Biagio, Eucaristia

06 aprile, martedì fra l'ottava di Pasqua

h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

07 aprile, mercoledì fra l'ottava di Pasqua

h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

08 aprile, giovedì fra l'ottava di Pasqua

h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

09 aprile, venerdì fra l'ottava di Pasqua

h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

10 aprile, sabato fra l'ottava di Pasqua

h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

h. 18.00 a San Biagio, Eucaristia, con Raccolta Alimenti "Caritas"

11 aprile, II DOMENICA DI PASQUA o "DELLA DIVINA MISERICORDIA"

h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"

h. 9.15 a Praglia Eucaristia con Raccolta Permanente Alimenti "Caritas"



Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Gv 20, 1-9

Maria Maddalena, una donna, si accorse che al sepolcro il corpo di Gesù non c'era più e andò di corsa ad avvisare Giovanni e Simon Pietro. Tutti e due si misero a correre, Giovanni arrivò per primo. Quando giunse anche Simon Pietro entrò e vide i teli posati là e il sudario. Entrò anche Giovanni e vedendo credette.

E' un annuncio da accogliere correndo, lasciandosi prendere dallo stupore di Pietro e Giovanni. Oggi è giorno di fede e di gioia. Perché con la resurrezione di Gesù le porte del cielo si sono aperte per tutta l'umanità.

E' ora di essere tuoi testimoni, Signore dell'alba.

E' ora di costruire tutti insieme la civiltà dell'amore (J. Madurga).

La **Comunità Monastica** di Praglia celebra l'**Eucaristia**: Nei giorni feriali : verso le ore 08.00, dopo le lodi. Nelle domeniche: alle ore 11.00
Alle ore 18.30 Vespri

Parrocchia di Praglia, via Abbazia di Praglia, 16 35037 TEOLO (PD); C.F. 92030540287;
tel. 049.9999309, Patronato 049.9903036

PASQUA DI RISURREZIONE

Come è noto, Pasqua è una festa ebraica che significa "passaggio" e Gesù quando fece l'Ultima Cena con i suoi non fece che compiere una celebrazione secondo la legge di Mosè. Ma nel benedire il pane spezzato disse parole nuove che iniziarono un "nuovo patto, nuovo rito". Con il Popolo Ebraico noi siamo "popoli dell'Alleanza", ma le sue parole, accompagnate dagli eventi che si susseguirono nei 3 giorni che culminarono con la sua Risurrezione dai morti, diede inizio alla "nuova ed eterna Alleanza".

San Benedetto dice che per il monaco ed il cristiano è sempre Quaresima. Si può dire anche che è sempre Pasqua. Non solo per l'ovvio motivo che celebrare la Messa è celebrare la Pasqua, ma anche perché, se ci pensiamo su, nei tre giorni decisivi in cui egli compì la sua missione di Salvatore di tutta l'umanità, possiamo trovare tutte le situazioni, i drammi e le speranze, i sentimenti e le attese della nostra esistenza. Si può dire che nel racconto degli ultimi tre giorni del Signore noi possiamo trovare uno specchio in cui riconoscerci. Le forze peggiori che l'uomo cova nel cuore oggi non sono le medesime che misero a morte Gesù innocente? Lui non fece nulla per difendersi. Non si lamentò per le angherie cui fu sottoposto, diede poche risposte, che erano solo pacati ed illuminati insegnamenti. Quale dignità, libertà, fiducia in Dio giganteggiano in questo condannato! I personaggi del potere al confronto paiono così piccoli, ridicolmente seri, sempre attori della paura. Egli risorse. E ancora oggi noi, presi dalle mille minacce e realtà di morte non cessiamo mai di cercare la risurrezione, che ci faccia "passare" dal male al bene, dalla schiavitù alla libertà, dalle tristezze alla gioia senza fine. E nei nostri errori e fragilità cerchiamo una risurrezione che ci liberi. La Pasqua è sempre dentro nel nostro essere uomini, fino alla Risurrezione promessa da Lui, il vincitore sul male e sulla morte.

Una santa Pasqua, ogni giorno, a tutti noi, che nella Risurrezione del Redentore cerchiamo la nostra speranza. Cristo è veramente risorto!



ROSARIO

Tutti i lunedì alle ore 15.30, a San Benedetto, Santo Rosario. All'appuntamento settimanale con Maria ci può spingere il bisogno personale, quello familiare o i tanti bisogni delle persone che conosciamo ... la protezione dalla pandemia ecc. ... soprattutto ci spinge l'amore per la Madre di Cristo sempre attenta e amorevole con noi suoi figli.

ALIMENTI SOLIDALI

Chi volesse aiutare i meno fortunati della nostra comunità può portare gli alimenti nelle

ceste di raccolta in chiesa, nelle sante Messe prefestive e festive a Praglia e a San Biagio, come indicato nell'orario settimanale in ultima pagina. Per ricordarvi che il bisogno è attuale e urgente basti dire che il nostro piccolo magazzino Caritas è ormai quasi vuoto e che per venire incontro alle necessità dobbiamo acquistare gli alimenti con il denaro tenuto in cassa per le emergenze e per i buoni acquisto.

Da questa settimana la cesta Caritas rimarrà sempre a disposizione di chi volesse portare qualche alimento davanti all'altare della cappella del Battistero (la prima vicina all'ingresso laterale sinistro). Ci raccomandiamo di prestare attenzione alla scadenza degli alimenti. Un grazie sentito sempre a tutti voi per il vostro cuore sensibile.

I VESCOVI PER LA FAMIGLIA

«PREOCCUPATI PER LA TENUTA SOCIALE DEL PAESE, A MAGGIO 60 MILIONI DI EURO PER LE FAMIGLIE»

Concluso a Roma il Consiglio episcopale permanente: «Negli aiuti saranno coinvolte tutte le diocesi, nel segno della sinodalità, per evitare che la forbice delle disuguaglianze continui ad allargarsi e molte persone finiscano nella morsa dell'usura». E sulla campagna vaccinale: «Messe a disposizione le nostre strutture per sostenerla a beneficio di tutti»

DUMA: SOGNARE INSIEME

Mi hanno sempre detto che ho la testa fra le nuvole! La maestra mi sgridava quando mi incantavo a guardare le rondini sui fili della luce. E i missionari che passavano a scuola mi facevano sognare con i loro racconti pieni di elefanti e tigri del Bengala: così mi son beccato più volte la nota in rosso sul registro di classe : "Incorreggibile sognatore!". Ma a me piaceva quel rimprovero...e ho continuato a sognare. In seminario, quando le lezioni di latino e greco non finivano mai; poi alla SMA di Genova, dove si vedeva il mare anche dallo studio...e io mi ci perdevo dentro. Infine in Africa: lì tutto era fascino misto batticuore: la lingua che non capivo, gusti, colori, odori...tradizioni piene di mistero...E non so dire come è stato, ma ho visto sorgere Chiese dove prima non c'era nessun cristiano; scuole, dispensari, maternità...veri miracoli di solidarietà. Ma soprattutto mi incantavano gli occhi della gente quando vedevo brillare la gioia del Vangelo.

A Feriole

Ora sono a Feriole. Con gli altri padri e suore rendiamo servizi alle nelle parrocchie della zona. Non è sempre facile essere propositivi in questo tempo di covid, che ha sorpreso tutti e creato situazioni molto dolorose. Eppure anche qui ho trovato gente che sa sognare. Con gli amici del DUMA (Diamo Una Mano), per esempio: sogni alla grande, cominciati un anno fa in Costa d'Avorio da padre Cantino, portati avanti da suor Donata, Monica e Francesco, poi da Daniela e Orlando...e tutta l'èquipe della DUMA. Sogni di bimbi africani guariti da piaghe terribili come l'ulcera di buruli, di ragazzi orfani aiutati a distanza, giovani che riprendono gli studi e sperano in un futuro felice...Anche i tappi di plastica si trasformano in capolavori di fraternità. Insomma, c'è ancora chi prova a sognare nonostante tutto. E lo scrive pure sulle etichette dei bigoli freschi, venduti per raccogliere fondi di solidarietà : "Se si sogna da soli, è solo un sogno. Se si sogna insieme, è l'inizio di una realtà". (da Il Campo, n.55, marzo 2021, p.25)